



Intervista all'ex pubblico ministero. L'incontro con gli studenti della Confalonieri di Monza. L'importanza delle regole per il vivere civile, in un paese che forse non è mai diventato adulto

P

Per spiegare la legalità ai più giovani, bisogna prima capire che cosa pensino delle regole. Si è ispirato a questo principio **Gherardo Colombo**, pm dell'inchiesta Mani Pulite, nell'incontrare stamattina gli **studenti di terza media della scuola Confalonieri di Monza**. Con fare simpatico e coinvolgente, si è aggirato fra le poltrone del Teatro San Carlo sollecitando e scambiando con i ragazzi riflessioni sulle regole e sulla loro importanza per il vivere civile. Reagendo con polso ma senza pedanteria alle intemperanze degli scolari, inevitabili forse a quell'età.

«Cosa provate quando pensate alle regole? Le considerate una seccatura?» «Sì!» la risposta in coro dei ragazzi, quasi a far cadere giù la sala. Aspettandosi una simile reazione, l'ex pm ha gradualmente rovesciato il punto di vista dei giovanissimi ascoltatori sulle regole e sul ruolo che hanno nella società: «È ancora radicata – ha spiegato – una visione delle regole come costrizione della nostra libertà. Ma una regola in realtà può anche espandere la nostra libertà. Ogni diritto è una regola. La maggior parte delle regole della nostra Costituzione – ha aggiunto – sono quelle che permettono di fare qualcosa, non quelle che vietano».



Spiegare ai bambini che **non esistono diritti che non comportino anche dei doveri**, spiegare loro che bisogna conoscere la Costituzione, cioè le regole del vivere civile, esattamente come è **naturale conoscere le regole di qualsiasi attività per poterla praticare**: dal 2007 Gherardo Colombo non smette di assolvere a questa missione che si è dato dopo aver

presentato le dimissioni da magistrato, convinto che per far funzionare la giurisdizione si debba prima raggiungere e condividere la cultura e il rispetto delle regole.

Colombo ha deciso di ripartire dai giovanissimi per diffondere questa cultura, ma l'impressione, dopo l'incontro di oggi, è che di simili occasioni avrebbe bisogno una grande parte della **popolazione adulta italiana, forse ancora più insofferente alle regole** (che obblighino o permettano poco importa) **rispetto ai ragazzini delle medie**. Dall'abnegazione di persone come Gherardo Colombo, comunque, si può trarre la speranza che il nostro paese raggiunga l'età adulta del vivere civile con le nuove e nuovissime generazioni, perché quelle già svezzate non si sono molto allontanate dai dodici anni o giù di lì.

GHERARDO COLOMBO RISPONDE A VORREI

A margine dell'incontro, abbiamo rivolto alcune brevi domande all'ex pm.

Negli ultimi tempi si è tornato a parlare tanto di legalità, [con diverse iniziative anche in Brianza](#): a cosa si deve questo ritorno di interesse verso l'argomento?

Le iniziative sono sempre state numerose: io dal 2007 faccio ogni anno circa 400 incontri, fra scolaresche e cittadinanza. È vero però che è aumentato l'interesse da parte dei media, forse perché avvertono che i cittadini provano un certo disagio a causa della situazione generale.

È la situazione lombarda a creare questo disagio? Il rapporto fra le mafie e il territorio lombardo?

Si tratta di un rapporto che è sempre stato complicato. Io ovviamente non sono più aggiornato come quando svolgevo il lavoro di magistrato, ma ormai è di dominio pubblico che la presenza della 'ndrangheta sia consistente, e non può sorprendere che Milano, il primo centro finanziario italiano, sia un obiettivo della criminalità.

La Lombardia ha bisogno di essere "educata", o "rieducata" alla legalità?

Lei cosa dice? (*ride*) La tendenza a trasgredire c'è sempre stata anche in Lombardia, in forme diverse, a dispetto del luogo comune che la voleva immune a certi comportamenti.

Da qualche anno è presidente di Garzanti Libri. Il suo ruolo di editore e il suo ruolo di divulgatore della legalità riescono a confluire?

Direi che può capitare. Facendo l'editore, uno cerca di pubblicare e stimolare l'interesse del pubblico verso testi che facciano riflettere sui temi della legalità e del rispetto delle regole. Uno degli ultimi libri che abbiamo pubblicato, infatti, è *Una Costituzione amica* di Elvio Fassone, ex magistrato e parlamentare.